

26-12-2008

**Nota dell'Ing Angelo Balducci al Capo Dipartimento della Protezione civile**

Ill.mo On. le Guido Bertolaso  
Capo del Dipartimento della  
Protezione Civile  
Via Ulpiano, 11  
00193 Roma

In relazione al contenuto dell'articolo pubblicato in data odierna dal settimanale l'Espresso relativo agli interventi in corso alla Maddalena per lo svolgimento del Vertice G8 del 2009 è necessario smentire categoricamente quanto in esso riportato.

Infatti le procedure di aggiudicazione si sono svolte nel rigoroso rispetto della normativa vigente sia sotto il profilo amministrativo che tecnico.

L'adozione di "speciali misure di riservatezza e sicurezza", per garantire la protezione di interessi essenziali alla sicurezza dello Stato, per tutte le attività relative alla preparazione del Vertice G8, ha imposto l'applicazione di una procedura concorsuale ristretta, art. 17 D.Lgs 163/2006 comma 4, e l'espletamento di una gara tra soggetti idonei in possesso delle riconosciute capacità tecnico-economiche e di qualificazione che le norme e l'obiettivo impongono. Tali soggetti dovevano, inoltre, possedere le abilitazioni di sicurezza per il livello di classifica imposto dalla procedura generale.

Va, inoltre, sottolineato che tutta la procedura, compresa quella di gara, sarà sottoposta al controllo di merito e di legittimità da parte della Ragioneria Generale dello Stato e della Corte dei Conti.

I progetti, preliminari, sono stati espressione di un quadro esigenziale formulato in relazione a tutte le indicazioni all'epoca pervenute, e sono stati posti a base di gara per appalto integrato.

Occorre segnalare che l'Autorità dei Lavori Pubblici ha ritenuto che tale procedura "appare completamente rispettosa dei principi e delle disposizioni derivanti dal diritto comunitario".

L'immediata attivazione dei cantieri necessaria per il raggiungimento dell'obiettivo e l'esecuzione delle opere propedeutiche hanno consentito il completamento della progettazione definitiva e una progettazione esecutiva continuamente coerente con il recepimento delle ulteriori necessità tecniche e richieste nel frattempo emerse e concordate.

L'unico utilizzo delle disposizioni in deroga, di cui alle ordinanze per il G8 è relativo alla sola contrazione dei tempi di convocazione delle Conferenze di servizio (30 giorni previsti, 7 imposti) e delle procedure VIA (tempi dimezzati) sulle quali l'UE, dopo specifica istruttoria, ha concluso favorevolmente la procedura di infrazione avviata.

Il Soggetto attuatore con i responsabili del Procedimento e i Direttori dei lavori hanno organizzato i cantieri con un programma concordato- anche con le organizzazioni sindacali- su tre turni giornalieri nel pieno rispetto di tutte le norme di sicurezza e della legislazione sul lavoro.

I progetti sono stati approvati da un Comitato appositamente previsto in ordinanza e costituito da otto professori provenienti da diverse Università Italiane. Sono state nominate, inoltre, apposite commissioni di collaudo in corso d'opera che nel corso delle visite sopralluogo hanno verificato secondo gli atti progettuali la rispondenza dei lavori effettuati a regola d'arte, tutta la documentazione tecnico-amministrativa prodotta nonché il rispetto dei crono programmi contrattuali.

La evidente natura scandalistica dell'articolo introduce, ad arte, le attività hobbistiche della signora Thau, ventilando commistioni del tutto inesistenti, anche in quanto la soc. ERRETIFILM S.r.l non ha di fatto mai operato e da tempo è stata posta in liquidazione.

Riservandomi di sporgere querela per i contenuti diffamatori di specifico riferimento personale o familiare, si forniscono di seguito elementi di dettaglio rispetto a quanto riportato nell'articolo in merito all'attività commissariale.

Il contenuto dell'articolo è falso nei seguenti passaggi:

1. si assume che i criteri di selezione delle cinque imprese così come i progetti siano coperti dal "segreto di Stato": viceversa, in primo luogo, i criteri di selezione non sono giammai stati segreti. Altresì i progetti parimenti giammai sono stati coperti dal "segreto di Stato". Ulteriormente nessun "segreto di Stato" è stato mai apposto né poteva esserlo, bensì si è proceduto alla corretta applicazione delle procedure di legge (art.17 D.Lgs.163/06) e regolamentari in materia di procedure concorsuali di affidamento di lavori che esigono l'adozione di particolari misure di sicurezza e riservatezza (come imposta dal primo comma dell'art. 5 dell'O.P.C.M. n. 3663 del 19 marzo 2008);

2. si assume, nell'articolo, che sussisterebbe un curioso legame d'affari tra la famiglia del Coordinatore della Struttura di missione e l'Impresa Anemone Costruzioni S.r.l: ciò non corrisponde alla realtà in quanto è documentalmente provato il contrario sulla base della certificazione camerale. Per completezza di informazione, va detto, inoltre, che c'è identità dello studio professionale commerciale utilizzato dalla ditta Anemone e un componente della famiglia dell'Ing. Balducci. Per quanto precede risulta palese che la semplice circostanza che due o più soggetti si avvalgano del medesimo professionista non costituisce affatto elemento sintomatico di collegamenti di sorta né tantomeno di curiosi legami di affari;

3. si assume che l'Ing. Balducci abbia provveduto alle procedure necessarie per l'affidamento degli incarichi, per la stipula dei contratti e per i pagamenti conseguenti: ciò è contrario al vero in quanto è documentalmente provato che nella fattispecie Balducci ha omesso qualsiasi atto di affidamento, giammai ha stipulato alcunché, parimenti mai ha disposto attività solutorie per gli stati di avanzamenti; tali attività sono state svolte da apposite strutture e a termini di legge sui lavori pubblici dagli organismi preposti;

4. si assume che alla ditta Anemone siano stati riconosciuti per le opere da realizzare complessivamente importi pari ad M€ 117. Ciò non corrisponde al vero in quanto è documentalmente provato che l'importo previsto per le opere affidate all'associazione di imprese aggiudicataria di cui l'Impresa Anemone è mandataria (con quota pari a M€ 20) è contrattualmente pari a M€ 52,119 (comprensiva delle eventuali tre maggiorazioni);

5. si assume che la ditta Anemone sarebbe aggiudicataria di opere di particolare rilevanza perché "pur dichiarando soltanto 26 dipendenti, si è presa la fetta più grossa della torta": tale affermazione è destituita di fondamento sulla base del mero dato testuale che la ditta Anemone ha conseguito l'aggiudicazione in ATI con l'evidente conseguente ripartizione, nelle misure convenzionalmente previste, dei corrispettivi risultanti dall'appalto, sia nel riconoscimento di qualificazione SOA, che prende in considerazione la mano d'opera impiegata, e sia della palese necessità imprenditoriale di dotarsi di volta in volta di una forza lavoro, specialistica, in relazione alle diverse tipologie di appalti assunti;

6. si assume che tutte le opere siano caratterizzate da rilevanti e comuni costi pari a "3.842 euro al mq." Deve contestarsi tale generica affermazione e considerarsi che l'applicazione dei prezzi a base di gara e contrattuali nasce da un riferimento oggettivo: il prezzario ufficiale Regione Sardegna con l'applicazione, assolutamente necessaria stante il contesto di massima urgenza riconosciuto in sede di O.P.C.M., di tre coefficienti maggiorativi riferiti al particolare disagio e sovraccarichi derivanti da lavori su "un'isola nell'isola" (30%), al programma lavori per cui erano "previsti tre turni lavorativi" (15%) e al coefficiente corrispondente al riconoscimento di un premio di accelerazione (12%). Tali maggiorazioni saranno riconosciute soltanto ad accertamento del triplo turno effettuato e della effettiva accelerazione impressa. Di contro, come previsto nell'ordinanza e come riportato in specifica clausola contrattuale, espressamente accettata dall'aggiudicatario, tali maggiorazioni non saranno corrisposte del tutto qualora non sia raggiunto l'obiettivo di consegna a fine maggio 2009;

7. si assume nell'articolo che le operazioni di bonifica condotte nell'area dell'ex Arsenale non siano state correttamente espletate. Si deve invece rimarcare che il piano di caratterizzazione delle bonifiche terrestri riguardante l'area citata e il relativo progetto di bonifica sono stati presentati ed approvati nelle sedute di Conferenze di servizio del 12 luglio, 8 agosto, 28 novembre e 19 dicembre dell'anno in corso. I materiali classificati come rifiuti speciali da smaltire sono stati trasportati nelle discariche di Sassari, Nuoro, Cagliari, Torino e Milano, a seconda dei codici CER attribuiti a seguito di analisi condotte di concerto con gli Enti preposti al controllo (ASL, ISPESL, Provincia e Regione). I rifiuti contenenti amianto, con specifiche lavorazioni dal piano approvato, sono stati trasportati esclusivamente nelle discariche di Torino e Milano. Nessun rifiuto contenente amianto è stato smaltito in Sardegna in quanto, in tutta la Regione, non esiste impianto dedicato all'amianto. Nella discarica di Botolana sono stati trasportati rifiuti non pericolosi.

8. si assume che alcune maestranze abbiano lavorato senza contratto ovvero che si siano verificati fenomeni di "caporalato". Tale notizia è completamente falsa in quanto le attività di accesso ai cantieri sono preventivamente controllate dagli organismi di polizia in quanto debbono essere tutelate le esigenze legate alle speciali misure di sicurezza che garantiscono gli interessi essenziali dello Stato.

Soltanto dopo il prescritto nulla osta delle Autorità di polizia gli operai possono entrare nei cantieri e prestare la loro opera. Va inoltre segnalato che nel corso dei lavori sono stati effettuati dalla Guardia di Finanza, dalla Digos e dai Carabinieri numerosi accessi alle aree di cantiere con verifiche a campione sulla regolarità della presenza delle maestranze iscritte al libro matricola. Si segnala infine che per la emissione dei pagamenti alle imprese è necessario, secondo la legislazione vigente, la presentazione del cosiddetto Documento Unico di Regolarità Contributiva che accerta in maniera univoca la regolarità degli adempimenti dell'Impresa nei confronti delle proprie maestranze.

Resta non poca perplessità l'affermazione relativa ai pagamenti "in nero" degli operai attesa la rilevanza pubblica dell'intervento e alla notevole presenza delle maestranze nei cantieri, mediamente corrispondente ad oltre 1200 unità giornaliere suddivise nei tre turni.

Quanto affermato può essere sostenuto documentalmente dall'ispettorato del lavoro di Sassari che ha aperto presso l'ufficio di Sassari un riferimento per tutte le maestranze occupate nei cantieri ed ha effettuato anche all'inizio del mese di dicembre una verifica in sito sia per quanto concerne i supporti documentali che ispettivi nelle aree di lavorazione.

Certo di aver fornito ogni utile contributo per l'accertamento della infondatezza dei dati riportati nell'articolo in questione, resto a Sua disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento, facendo ovviamente riserva di esperire ogni occorrente iniziativa anche di carattere giudiziario a tutela delle proprie immagine professionale.

Roma, 24 dicembre 2008

Dott. Ing. Angelo Balducci